

Terre Alte e ricerca

Studiare le Alpi Torino in cattedra

Ai tanti progetti non si affianca quella capacità di tradurre in politiche attive e modelli innovativi i risultati ottenuti da esperti di primissimo piano

ENRICO CAMANNI

La vivacità della ricerca alpina in Piemonte è quasi proverbiale, ce la invidiano in tutte le Alpi, però non raggiunge i risultati sperati. Il motivo è la perdurante dispersione delle conoscenze, l'incapacità di condividere il patrimonio per tradurlo in politiche attive e modelli innovativi. Sono queste le luci e le ombre che emergono dal libro di Matteo Puttilli «Studiare le montagne», edito da Franco Angeli, che sarà presentato l'11 maggio presso l'Ires Piemonte. Il libro riporta e commenta i risultati della ricerca Irta, per un Inventario delle Terre Alte piemontesi, condotta da Dislivelli e Compagnia di San Paolo, con la collaborazione dell'Ires.

«Le terre alte sono al centro di molti interessi - scrive Puttilli - che spaziano attraverso vari sguardi disciplina-

ri e diverse forme di ricerca: da quella scientifica dei dipartimenti universitari alla ricerca "impegnata" delle associazioni ambientaliste, passando per quella a supporto delle politiche sino alle attività di documentazione delle associazioni di valle». La ricchezza delle iniziative è fuori discussione, ma si scontra con un vecchio problema: la maggior parte delle ricerche nasce e spesso si esaurisce in città, senza arrivare a cambiare il territorio, o almeno a suscitare un dibattito costruttivo. Per contro la ricerca degli studiosi di valle è ancorata alle monografie storico-etnografiche che rischiano di favorire i classici stereotipi della montagna: luogo della tradizione o territorio abbandonato. Puttilli conclude che «nel breve periodo non è forse necessario inventare nuovi soggetti che lavorino, quanto impegnarsi per favorire una mag-

giore coesione tra gli enti già attivi nei rispettivi settori».

È la stessa logica che guiderà il progetto «Torino e le Alpi» di Dislivelli e della Compagnia di San Paolo, che vuole riprendere il percorso iniziato e poi interrotto in occasione delle Olimpiadi. Come la ricerca Irta dimostra con dovizia di dati, si riconoscono a Torino competenze eccellenti nello studio, nella conoscenza e nella divulgazione delle Alpi, e si conviene che Torino sia una città rivolta ai monti per destino storico e posizione geografica. Eppure Torino non può ancora, o non può più, considerarsi una città alpina, neppure dopo la sfida olimpica. C'è contraddizione tra la storica propensione subalpina e la sua rappresentazione. Il destino industriale ha portato la città a svilupparsi, e soprattutto a immaginarsi, come una metropoli irrazionalmente separata dal territorio circostante, soprattutto da quei

quattrocento chilometri di Alpi che la abbracciano dal triangolo del Monviso fino ai quattrocento metri del Monte Rosa.

Il progetto procederà per gradi, coinvolgendo le persone e le istituzioni più sensibili al tema. Naturalmente ci saranno gli enti che operano sulla cultura delle Alpi per statuto specifico, dal Museo della Montagna al Club Alpino Italiano, dalle riviste alle case editrici, ma si cercherà di allargare lo sguardo anche agli attori ingiustamente emarginati dal mondo iniziatico della montagna. Il progetto non si rivolge solo agli alpinisti e agli escursionisti che già frequentano i monti, o agli studiosi che ne custodiscono il sapere, ma a tutti coloro che abitando, lavorando e progettando ai piedi delle Alpi o nel cuore vivo delle valli potrebbero trarne vantaggio e tuttavia faticano a rendersene conto, ne ignorano il significato simbolico, ne sottovalutano le opportunità economiche.

DOPO LE OLIMPIADI

Dislivelli e Compagnia di San Paolo ridisegnano la «capitale alpina»





Dal Monviso al Monte Rosa

Il destino industriale ha portato Torino a svilupparsi, e soprattutto a immaginarsi, come una metropoli irrazionalmente separata dal territorio circostante, soprattutto da quei quattrocento chilometri di Alpi che la abbracciano dal triangolo del Monviso fino ai quattromila metri del Monte Rosa